



In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. Signora del Boschetto, benediciamo al Bollettino, che si pubblica per la diffusione della divozione verso Maria SS.ma venerata in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 10 luglio 1916.

† Lodovico Arciv.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

COMITATO

per l'ingrandimento ed abbellimento del Santuario per il prossimo quarto centenario dell'apparizione della Madonna al Boschetto. Primo della solenne incoronazione della sua Taumaturga Immagine nel 1918

Mons. DISMA MARCHESE VESCOVO di Acqui, **Presidente Onorario.**

Mons. PIETRO RIVA, Protonotario Apostolico, Arciprete di Camogli, **Vice Presidente Onorario.**

Mons. AGOSTINO LAVARELLO, C.co Arcidiacono della Metropolitana di Genova, **Vice Presidente Onorario.**

Avv. FORTUNATO SCHIAFFINO, **Presidente Effettivo.**

LORENZO ROSSI, proprietario, **Vice presidente.**

Cap. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio. Batta, Armatore, **Cassiere.**

Cap. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, **Consigliere.**

Sac. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, **Segretario.**

DEPOSITO DI SVARIATI OGGETTI RELIGIOSI

Ricordo del Santuario

come oleografie, cromolitografie, corone, crocifissi, medaglie, quadretti, penne, lapis, prismi, ciordoli con fotografie del Santuario, catenelle, anelli d'oro o d'argento, libri di devozione, cartoline illustrate.

Rivolgersi al M. R. Rettore del Santuario, o alla persona addetta al servizio della Chiesa.

Le oleografie rappresentanti l'apparizione di N. S. del Boschetto, molto belle ed artistiche e preferite da molti, si trovano pure in vendita nei tre formati, a L. 1, 2, 3 secondo il formato, sui seguenti negozi:

Presso la Signora **Caprile Maria** ved. **Gardella**, Negozio di Telerie in Piazza Schiaffino in **Camogli**.

Presso il Sig. **Giov. Bronda**, Negozio di Oggetti Religiosi — Piazza Colombo 13-3 in **Genova**.

Presso il Sig. **Giulio Vignolo**, Negozio di Oggetti Religiosi — Via San Matteo 13 in **Genova**.

LA

MADONNA DEL BOSCHETTO

== BOLLETTINO MENSILE ==
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

Antichi Documenti riguardanti il Santuario.

1611, prima del 19 Dicembre — *Il Padre Gio. Angelo Costa chiede al Senato la conferma degli atti per il possesso del Santuario di N. S. del Boschetto.*

Ser.mi et Ecc.mi Signori.

Il Padre Maestro Gio. Angelo Costa servita umilmente espone a VV. SS. Ser.me qualmente il loro convento ha fatto instrumento sotto il 13 Ottobre 1910 con la Comunità di Camogli di acquistar una lor Capella con le sue circostanze per poterle fabbricare una chiesa con il suo convento come appare dal detto instrumento che si presenta e l'arciprete al quale spetta detta Capella ha parimente fatto instrumento con detti Padri sotto il 17 Agosto 1611 e poi confermato da Mons. Vicario archiepiscopale che si presenta nel quale si obligano detti Padri a pagar lire mille nel cartulario di S Giorgio per doversi impiegare in tanti stabili in beneficio di detto arciprete e suoi successori, e perchè l'istessi Padri han passato le dette lire mille in detto Cartulario in tutto come appare dall'estratto, perciò a nome del suo convento umilmente supplica VV. SS. Ser.me a degnarsi di voler comprovare tutto quello che ha fatto la detta Comunità di Camogli, et interpretare la loro autorità acciocchè possino essi Rev. Padri tirare innanzi la detta pia e santa opera a gloria di Dio e di quelle anime, il che, come devotissimi alle SS. VV. Ser.me sperano ottenere, alle quali etc. (ivi).

Decisione del Senato.

1611 - die 19 Decembris

Responsum Serenissimorum Collegiorum Republicæ Genuensis ad calculos est quod duo Ill.mi Governatores in Palatio residentes supplicata superius et scripturas enunciatas aliaque videnda videant et esinde referant quid in re providendum duxerint.

1611 - il giorno 19 Dicembre

La risposta votata dai Serenissimi Collegi della Repubblica di Genova è che i due Ill.mi Governatori residenti in Palazzo, esaminino la supplica e gli atti sopraenunciati e tutto ciò che è del caso, e dipoi riferiscano quello che pensano doversi fare.

Relazione dei Governatori.

Viste tutte le scritture annunciate in detta supplica e considerato il giusto desiderio della Comunità di Camogli, il consenso dell'arciprete di quel luogo, l'autorità archiepiscopale di Mons. Vicario, il beneficio universale di quelle anime, la lettera scritta a VV. SS. Ser.me dall'Ill.mo Capitano di Recco il quale loda detta concessione come che concerna il bene pubblico senza alcun danno, anzi con molto beneficio di quelle anime, perciò riferiamo a VV. SS. Ser.me esser di parere sotto loro benefica considerazione di concedere a detti Padri Sarviti quanto si contiene in detta loro supplica e di darli assenso di fabricar la detta chiesa e convento e così.

Decreto del Senato.

1612 - 23 Ianuarii

Ser.ma Collegia lecta antehac hodie supplicatione una cum relatione Ill.morum Jo. Baptistæ Doriæ ac Manfredi Ravaschieri Gubernatorum modo in Palatio degentium quibus res consideranda et referenda commissa fuerat et super omnibus habita consideratione, ad calculos, omni modo etc. Approbantes relationem suprascriptam decreverunt et concesserunt ac decernunt et concedunt in omnibus et per omnia prout in dicta relatione legitur et in supplicatione requisitum fuit contrariis non obstantibus vel non citatis citandis.

Zaccaria Vadornus, Canc.

(Archivio di Stato - Genova, Iurisdictionalium, Filza segnata I bis 1334).

1612 - 23 Gennaio

I Ser.mi Collegi, letta già prima d'oggi la supplica, ed ora la inclusa relazione degli Ill.mi Gio. Battista Doria e Manfredo Ravaschieri attuali Governatori residenti in Palazzo, al cui esame e giudizio era stata affidata la pratica, considerata ogni cosa, posta ai voti, in ogni miglior modo ecc. Approvando la sovrascritta relazione hanno decretato e concesso, come decretano e concedono in tutto e per tutto come si legge nella detta relazione e come fu chiesto nella supplica, nonostante qualunque cosa in contrario e anche nel caso che fosse stata omessa qualche citazione.

Zaccaria Vadorno, Cancelliere.



Il Papa e la Pace nel pensiero di un socialista.

« Verrà un giorno in cui i popoli saranno stufi di scanarsi a vicenda. Allora ci vorrà un Uomo che raduni e metta d'accordo le Nazioni belligeranti. — Chi sarà quest'uomo tanto autorevole e potente? Occorrerà che quest'uomo sia ugualmente amico di tutti i popoli della terra, non abbia ambizioni o interessi propri nelle condizioni della pace, e abbia grande autorità sì che la sua parola venga ascoltata con rispetto da tutte le parti.

« Chi sarà dunque quest'uomo tanto autorevole e potente? »

« A parer mio, il solo Papa è rimasto fin'ora veramente neutrale tra le nazioni in guerra; di più Egli, volere o no, è l'autorità più rispettata nel mondo.

« Quindi il Papa, solo il Papa sarà colui che, tra il sangue che bagna l'Europa, solleverà il ramoscello di olivo ».

(Il deputato socialista Carlo Treves sull'Avanti).

S. d. L. 4-17.



Auguri!

Al coro di innumerevoli voci di venerandi Presuli, di personaggi illustri, di ammiratori, di figli carissimi che inneggiano al Padre buono, al pastore zelante e pio, al veneratissimo nostro Arcivescovo, Mons. **Lodovico** dei Marchesi **Gavotti** che il 26 Maggio raggiunge il 25.o di Sacerdozio, ultimi tra i suoi figli osiamo unire ancor la voce nostra, e sebbene poveri e meschini formuliamo pur noi i nostri voti perchè la Vergine Santa che in questo Santuario con tanto fervore invocava nella sua prima visita pastorale, le ottenga di poter raggiungere il 50.o di Episcopato ricco di meriti e raggiante di gioia nel veder tutti quanti i suoi figli docili alla sua voce, fedeli al Pastor dei Pastori, Cristo Gesù.

Anche Mons. **Disma Marchese**, illustre figlio di questa nostra città e Presidente Onorario del Comitato per l'ingrandimento del Santuario, il 6 Giugno raggiungerà il 50.o di suo sacerdozio.

Le sue doti preclare, la sua pietà grande, la sua scienza profonda, il suo zelo apostolico, l'hanno reso degno di sedere sulla illustre cattedra di S. Guido in Acqui, dove da parecchi lustri ne imita le virtù e lo zelo ed è pastore ben amato.

A Lui ci legan particolari vincoli; a Lui dunque pure i nostri più fervidi auguri di un sempre più lungo e fecondo apostolato. Egli particolarmente ama il nostro caro Santuario. Ebbene che la cara Madonna del Boschetto sempre in particolar modo lo prediligga e protegga, gli sia guida e conforto nel santo apostolato ed ai piè di Lei, al caro Boschetto offra il divin Sacrificio nelle nozze di diamante nel Santuario ingrandito ed abbellito per incoraggiamento suo.

Mentre inalziam i più fervidi voti a Dio per gli illustri e zelanti nostri Presuli, non possiamo dimenticare un altro figlio della nostra Camogli, nascosto nella sua umiltà,

ma per questo grande agli occhi di Dio, il carissimo D. **Prospero Schiaffino** compagno di ordinazione della prefata Sua Eccellenza, Mons. Disma Marchese.

Egli spese la sua vita nello zelare la gloria di Dio nella città natale in qualità di vice-parroco, con una vita esemplarissima ed attiva quanto mai in tutte quelle opere che potevano essere di maggior profitto per le anime e di maggior gloria di Dio. Uomo quanto mai di idee rette e di carattere adamantino fu di grande aiuto e conforto al R.o D. Prospero Luxardo quando questi fu tra i primi ad organizzare la gioventù per strapparla di mano ai nemici della religione e abitarla alla professione franca della fede, con la **preghiera**, l'**azione** e il **sacrificio** istituendo il Circolo S. Prospero accettandone l'ufficio di Assistente Ecclesiastico che tenne per molti anni fin che la salute gliel permise. A lui che fu tra i primi a far buon viso al nostro Bollettino, gli auguri dell'amicizia più cordiale e possa col compagno di ordinazione celebrare vegeto e rigoglioso il 75.o ai piè di Maria.



Sempre Madre!



Perchè il velo di pianto che ci offusca il ciglio, perchè l'onda di affanno che ci inonda d'ogni parte il cuore, tentano di farci tenere fisso lo sguardo solo alle miserie della vita, togliendoci quasi e forza e desio di innalzarlo agli orizzonti purissimi che ci addita la fede?

E non è forse quando il cuore è più oppresso che l'anima deve sentire più ardente il bisogno di sollevarsi all'infinito, e di riposare da visioni orrende in un'atmosfera celeste, ove tutto è purezza e santità, ove a larghi sorsi può dissetarsi alla beata onda che sale a vita eterna?

O Maria, ecco che nell'orizzonte così tetramente tintò di lagrime e di sangue, torni ai nostri cuori anche in quest'anno nella soavità della Tua festa, e più che mai ora ci appari qual Madre pietosa e mediatrice presso il trono di Dio a sollievo della



Immagine Tammartaga da quattro secoli venerata nel Santuario, e prima esposta nel boschetto al pilastrello al trivio.

traviata umanità. Tu sì bella e sì pura, sì privilegiata dal Signore, così infinitamente cara agli occhi Suoi, Tu non dimentichi fra i Tuoi innumeri privilegi quello, che Ti dice Madre di misericordia, ed a questo Tuo nome noi apriamo il cuore alle più grandi speranze.

Di quante grazie abbiamo bisogno! Grazie per noi di luce e di amore per meglio conoscere e servire Iddio; grazie di compatimento e di perdono, per le grandi mi-

serie ond'è macchiata l'anima nostra; grazie di forza e di conforto, per attraversare da valorosi la spinosa via che conduce al Cielo. E poi è tutta una schiera innumerevole di esseri cari che si affacciano al nostro pensiero ed al cuor nostro, mentre ci prostriamo innanzi a Te. Tutta una falange che soffre, che trepida, che spasima, che attende, su cui imploriamo la Tua protezione in questa dolcissima festa.

Ma non è sempre Madre, e Madre di tutti, Maria? Non è Ella l'onnipotente per grazia, e non saprà spargere nei cuori più desolati il balsamo soave, la rugiada benefica dei intimi, delicati conforti? Deh, tergiamo per un istante le lagrime delle nostre pupille: tutto e tutti affidiamo a Lei, fidenti che se amaro sarà il tempo, felice sarà l'eternità.

Quanto ci sentiremo confortati dalla nostra preghiera, e come affronteremo con nuova forza, nuovi cimenti! Dalla visione purissima di Maria, dall'abbandono in Lei, dolce Madre nostra, si ravviverà la nostra fede, si farà più ardente il nostro amore: e mentre Maria sì bella e sì pura ci sorride dai candidissimi Suoi simulacri, il cuore andrà dolcemente riaprendosi alle più consolanti speranze, a quelle speranze che solo dalla fede ci possono venire, e proveremo anco una volta, che Maria non manca mai di alimentare, anche nelle ore dei più terribili affanni, a chi di Lei si conserva figlio affezionato e fedele. *B. M. B. 1-17*



O Maria, che siete entrata nel mondo senza macchia, deh! ottenetemi da Dio che io possa uscirne senza colpa.

L'Ave Maria di due soldati morenti.

Racconta il soldato francese Mario De La Feux:

« Eravamo a... Sul far della sera attaccammo il nemico: dopo qualche oscillazione, la trincea nemica fu presa; vi entrammo e vi trovammo non pochi tedeschi orribilmente fracassati dai nostri cannoni. Volevamo spingerci più innanzi, perciò uscimmo per andare verso la seconda linea di difesa e arrivare possibilmente fino alla terza.

Al momento di slanciarsi verso la terza linea, una mitragliatrice tedesca, abilmente nascosta, falciò un buon numero dei nostri: io fui fra questi e caddi dietro un piccolo rialzo. Passati i primi momenti di dolore, guardai attorno: due soldati giacevano vicino a me, uno accanto all'altro, ambedue feriti a morte. Uno era un tedesco, un bavarese, biondo e giovane con un'orribile ferita al capo; l'altro, un francese anch'esso giovane, aveva una ferita al torace e un'altra alla testa. Tutti e due soffrivano orribilmente e impallidivano di continuo.

Non potendo muovermi per soccorrerli, i miei sguardi non si staccavano da loro. Mentre li guardavo, addolorato della mia impotenza, vidi il francese che, con uno sforzo cercava di mettere una mano sotto il cappotto, cercando qualche cosa nella tasca. La ritirò infatti con un piccolo Crocifisso che portò faticosamente alle labbra bacilandolo, poi con voce debolissima pregò: Ave Maria, gratia plena...

Una profonda commozione m'invase: ma avvenne cosa che l'accrebbe ancora e mi fe-

ce piangere. Il tedesco che fino allora non aveva dato segno di vita, fuori del respiro faticoso, aprì gli occhi divenuti quasi vitrei, cercò di volgere la testa verso il francese e guardandolo con dolcezza rispose: Santa Maria, Mater Dei... Il francese si volse a sua volta, e senza sorpresa, verso il compagno: i loro sguardi s'incontrarono e s'intesero, erano due cattolici: incontratisi nella disgrazia, e dopo aver combattuto da cittadini amanti della patria, volevano morire da cristiani. In uno slancio di carità sublime il francese avvicinò il piccolo Crocifisso alle labbra del tedesco che lo baciò, poi prendendolo per mano gli disse: Dopo di aver servito la patria andiamo a Dio. E il tedesco soggiunse: Riconciliati!

I loro occhi si chiusero... una scossa agità i loro corpi... erano morti.

— Amen! - mormorai io facendo il segno di Croce ».

S. d. L. 6-17.

MAOMETTO SI: CRISTO NO!

Nelle carceri di Bengasi un soldato italiano sta scontando trenta giorni di prigionia appioppateli lì per lì dal tribunale militare pel fatto che, spingendo avanti un asino cocciuto, si lasciò scappare di bocca alla presenza di un arabo questa espressione: « Cane di Maometto! ». Eppure (deve pensare il soldato italiano a pane ed acqua), eppure non mi è capitato un guaio simile, finché ho bestemmiato Iddio, la Madonna e tutti i Santi del calendario cristiano... e per un « Cane di Maometto! » tutto un diluvio di processi, di arresti, di prigionie...! Eppure la punizione era giusta, perché va sempre rispettata la religione degli altri... Sia pure quella di Maometto... Solo... occorrerebbe che Cristo fosse equiparato, almeno, a Maometto!!!

— (Così il prete al campo).

B. 1-T7 d. .6.

L'anima d'un eroe.

Un uomo degno di stare accanto a Giosuè Borsi, a Starace, ecc. fu il capitano prof. G. Negri di Este, di cui così parla il Cappellano militare del 7^o alpini, battaglione Val Piave:

« Del capitano Negri avevo solo udito parlare; ne feci la conoscenza in una delle nostre più avanzate posizioni. Un giovedì di sera ricevei da lui un biglietto così concepito: — Per domani, venerdì, alle ore 3 pomeridiane, vengo da lei a fare la S.

Vadan le tre dita...

Il P. Schüller S. I., missionario delle montagne Rocciose, scriveva da Cesmt, stato d'Idaho:

Un indiano, per nome Ciprà, (fra le pelli rosse, della tribù dei « Cuori di Lesina » ora fervorosi cattolici) si era malamente ferito ad una mano.

Va tosto dal medico, il quale gli prescrisse di rimanersi con lui per qualche tempo per potergli curare la ferita.

— Io non posso fermarmi, uomo di medicina, disse l'indiano: domani è il primo Venerdì del

FELICE CON LA MADRE MIA!

*Nel Cielo un giorno bacerò Maria
Con un amor che qui non è compreso;
E là, felice con la Madre mia,
Sempre vivrò da che lo spiro ho reso.*

*Che le dirò quando prostrato avanti
E presso il trono de la gran Regina
Di Lei nel volto mirerò gl'incanti
A pien beato, con la fronte china?*

*Felice allora per l'intenso amore
Di questa Madre Immacolata e Santa
Che mostrar volle al fragile mio cuore
Il primo calle che Dio solo incanta,*

*Esclamerò, sommerso fra splendori:
— Di quella vita se la mal procella
Vinsi costante con i pravi errori,
Vergine, fosti la propizia Stella!*

S. d. L. 12-17.

Comunione. — Celebrata la S. Messa, preparai una particola consacrata, e la posi nel rude tabernacolo fatto di sassi, sotto la mia tenda. All'ora stabilita, eccolo, il capitano, tutto trafelato, da me, per ricevere il Signore...

« — Spero gli dico io, che non avrà mica voluto rimanere digiuno, fino a quest'ora ..

« — Sì, sono digiuno — mi ha risposto — ma la S. Comunione basta da sé sola a saziare la mia fame!

« E ricevette la S. Comunione con la devozione d'un angelo.

« Ho poi saputo che aveva vegliato tutta la notte coi suoi soldati, e tutta la mattina aveva lavorato a rafforzare trincee.

« E per venir da me dovette camminare, per picchi e per rocce scoscese, un paio d'ore ».

La sua era veramente la fede dei primi cristiani, e fu quella che l'animò nel compimento dei suoi doveri, e che lo condusse nel Trentino all'eroica morte per la Patria!

G. 917.

me, e io devo con tutta la tribù andare alla missione della veste nera per fare la Santa Comunione: tornerò dopo.

— Dopo, mio caro, rispose il medico, sarà troppo tardi, ed io forse sarò obbligato, se il male cresce, a tagliarti la mano. Capisci!

— Sia che si vuole, rispose Ciprà, dopo aver riflettuto un poco. Mi taglierai la mano, ma non sia mai vero che Ciprà non vada con gli altri a ricevere Gesù il primo Venerdì del mese.

Partì. Ritornò, si presentò al dottore e mostrò la sua mano. Il dottore la sfasciò, la esaminò e: — Mio caro, te l'avevo detto: conviene amputare tre dita.

— Vadan le tre dita - rispose l'indiano - e subì imperterrito l'amputazione, sembrandogli ancora ben comprata la Comunione da lui fatta.

Che ne dite voi, di questo povero selvaggio, che preferisce perdere una mano, anziché la Santa Comunione?... Ahimè, quanti e quante vi sono che non san vincere la pigrizia, che non san fare un sacrificio... per un nonnulla lasciano la S. Comunione!

S. d. L. 7-17.

Bambini ammirabili. ☪

Alcuni giornali han narrato nel 1916 come un fanciullo della Valsugana, avendo conosciuto che il Santo Padre aveva dato notizie

no internati, uno dopo l'altro, il Parroco e il Cappellano: il paese stesso poi per comando dell'Autorità Militare doveva essere sgomberato dai pochi abitanti, ormai rimasti in seguito a pericoli continui. Vi era però ancora il SS.mo Sacramento in Chiesa, e quel buon popolo senza sacerdote e senza speranza di averne, si preoccupava fortemente del come provvedere, non volendo partire lasciando nostro Signore.

Ora che cosa escogitò nella sua pietà quella pia popolazione, composta di anime di fede semplice e delicata oltremodo?

Il modo ingegnoso e commovente, con cui si provvede alla consumazione delle Sacre Specie ci trasporta ai bei tempi dei primi tre secoli della Chiesa.

Preso un bambino di sei anni, e bene istruito, quel buon popolo alla domenica seguente si raccolse in Chiesa. Regnava un silenzio, una insolita commozione mista a una ansia di aspettazione. Ecco comparire l'angelico bambino bianco vestito e si dirige all'altare: tutti gli sguardi sono là rivolti. Una voce comincia « Confiteor » che tutto quel popolo recita con devota cadenza non senza lagrime e



Interno del Santuario.

di suo papà, che da un anno credeva morto, pregò il Parroco che per mezzo di Mons. Vescovo di Padova, ringraziasse il Santo Padre, promettendo di fare la S. Comunione perchè potesse fare la pace. Registriamo un altro episodio più commovente ancora:

A Torcegno (Valsugana), nottetempo furo-

singulti. Il bambino ascende all'altare, apre il Santo Tabernacolo e, oh! momento solenne, estrae la Santa Pisside e questo novello Tarcisio, diacono improvvisato, torna ai balaustri e distribuisce la Comunione al popolo, o meglio a tutte quelle anime che si credevano in grazia; e siccome le sa-

cre particole. erano molte, così i fedeli per consumare tuttè le sacre specie dovettero assumere 10 o 12 volte ciascuno. Come furono consumate tutte le sacre specie, fece pure la purificazione della Pisside, e così tra le lacrime si pose fine a quella commovente e affatto nuova funzione.

Il Santo Padre, messo a cognizione dei due episodi da Monsignor Vescovo che domandava una speciale benedizione accompagnata da un ricordo, che sarebbe stato come premio ai due bambini per l'amore a Gesù e al Suo Vicario, così faceva rispondere dall'E.mo Card. Segretario:

« Sua Santità ha letto con paterno com-

piacimento i due commoventi episodi di guerra che V. S. ha avuto il gentile pensiero di narrargli; destinando benignamente ai due bambini di cui è parola, i doni che Ella domanda per essi, e che riceverà in separato pacco; atto di sovrana designazione, reso anche più prezioso dalla Apostolica Benedizione con la quale la Stessa Santità Sua si è compiaciuto accompagnarlo ».

Grande davvero è stata la bontà del Santo Padre e pei fortunati bambini e parenti loro in Valsugana sarà un caro perenne ricordo.

B. S. M. - 7-916.

SOTTOSCRIZIONI

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario nel quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo dell'incoronazione della sua Taumaturga immagine.

Somma precedente L.	38041.96
G. B. Assereto	5.—
Sottotenente Francesco Oneto	15.—
Molfino Giuseppe	25.—
Laura Schiappacasse (2.a off.)	25.—
Fratelli Schiaffino (2.a off. - Concessione Chile)	100.—
P. L. (3.a off.)	5.—
Antonio e Geronima Razzetto	25.—
Bozzo Arria v. Pezzolo	82.—
Aste Assunta	25.—
N. N. in cartella al portatore	1000.—
Pellegrina Mortola (6.a off.) p. g. r.	50.—
Maria Aste in Bertolotto (6.a off.)	5.—
Balestra Romilda Erminia (da Buenos Ajres)	50.—
Mortola Lorenzo (1.a off.)	100.—
Briasio Francesco	5.—
Giuseppe Grosso (S. Francisco di California)	173.—
G. C.	10.—

Olcese Benedetta	5.—
Schiappacasse Giuseppina in Massa	10.—
Repetto Alessandro (3.a off.)	14.—
Dalla pesca di beneficenza (11.o procento)	100.—
Priamo Maria	2.—
Emilia Alberti p. g. r.	10.—
Maria Rosa Alberti	2.—
Un soldato riconoscente	2.—

Totale L. 39886.96



SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente L.	669.10
B. L.	—30
Repetto Nino	5.—
N. N. (da New Jorck)	17.—
Mortola Giacomo, nel giorno della sua prima Comunione (2.a off.)	5.—
Porcella Antonio	2.—

Totale L. 698.40

OFFERTE PEL BOLLETTINO

Shenone Antonietta	5.—	Zerega Rosa ved. Figari	2.—
Vezzetti Maria in Peragallo	3.—	Bonelli Prospero	3.—
Geronima Schiaffino	5.—	Molfino Teresa	1.—
Emilia Alberti	3.—	Mortola Lorenzo	5.—
Laura Schiappacasse	2.—	Maria Schiaffino ved. Oneto	3.—
Felicina Vaccarezza in Olivari	5.—	Olcese Benedetta	2.—
Schiappacasse Geronima	3.—	Ersilia Bertolotto in Schiappacasse	1.50
Figari Fortunato	4.—	Borgarelli Carlo	3.—
Schiaffino Emilia	2.—	Crovetto Luigina	1.—
Vincenzo Briasco	5.—	Palmira Alberti	5.—
Tossini Fortunato	3.20	Schiaffino Catt. ved. Razzeto	5.—
Magnasco Teresa	2.—	Mortola Cristina	2.—
Piazza Angela in Dondero (Mersu- nau - Australia)	20.—	Rev. Andrea Aste	1.—
Racca Rosetta	2.—	Rev. Stefano Costa	1.—
Monti Giuseppe	1.—	Simonetti Rosetta	2.—
Degregori Anselma	2.—	Rev. Giuseppe Macciò	2.—
M. M. (Maria Malvini Sola)	3.—	Teresa Ghinolfi ved. Bonetti	5.—
Ferrari Eleonora	2.—	Maria Magnasco di GB.	1.—
Catt. Repetto Schiaffino	5.—	Manca Rosa	2.—
Tassara Maria ved. Olivari	3.—	Schiaffino Geronima	2.—
Schiaffino Prospera	2.—	N. N.	5.—
Antola Maria	1.—		
Antola Nicolò	1.—	* * *	
Perasso Agostino	5.—	ADESIONI	
Di Benedetto Elvira	5.—	all'offerta del cuor d'Oro con entro i nomi dei nostri militari di terra e di mare riconoscenti a Maria, per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della sua protezione.	
Sorelle Rossi	3.—	Soldato Schiaffino Bartolomeo, 44.o Regg.	
Teresa e Prospera Costa	5.—	Fant. — Marinaio Mortola Lorenzo, Regg.	
Mortola Teresa ved. Galliani	2.—	Nave Emanuele Filiberto — Glauco Tabacco,	
Schiaffino Giacomo fu Franc. (B.)	5.—	Tenente di Vascello — Simonetti Andrea.	
Figari Rosa	2.—		
Tossini Salvatore	5.—		

 ORARIO PER LE MESSE

Nei giorni festivi.

- 1.a Messa — ore 6 con spiegazione del Vangelo e Benedizione col SS.mo.
 2.a Messa — ore 7.30.
 3.a Messa — ore 9.
 4.a Messa — ore 10 con spiegazione del Vangelo.

Nei giorni feriali.

- 1.a Messa — ore 6 con Benedizione.
 2.a Messa — ore 6.45.
 3.a Messa — ore 8.

Tutte le domeniche nel pomeriggio alle ore 4.30 dottrina ai fanciulli e fanciulle; alle 5.30 recita del S. Rosario, indi istruzione religiosa agli adulti, Benedizione col SS.mo.

Cronaca del Santuario.

I fanciulli della 1.a Comunione ai pie' di Maria. — Come furono sapienti i padri nostri e come è sempre commovente la divota cerimonia dei fanciulli camogliesi che nel pomeriggio del più bel giorno della vita, vengono ai pie' di Maria, a somiglianza dell'Angelina Schiaffino, per invocarne la protezione onde i loro proponimenti siano stabili ed essi possano sempre essere degni figli di Maria!

Era il 28 Aprile; il Santuario pieno zeppo dei loro parenti ed amici e in quel giorno richiedeva proprio maggior ampiezza. Dopo il canto solenne dei vesperi, il M. R. Rettore rivolgeva a loro un caldo discorso ricordando l'anno felice del centenario, il fervore, la divozione dell'Angelina Schiaffino, eccitandoli alla imitazione, ricordando loro come i nostri padri non lasciassero passare giorno senza fare una visita alla Celeste loro Madre. Dopo il discorso, d'innanzi a Gesù Sacramentato esposto, leggeva ad alta voce, e veniva ripetuto da quei fanciulli, l'atto di Consacrazione a Maria. Che momenti di paradiso! Quanto avrà sorriso Maria dal Cielo! e certamente la benedizione di Gesù in Sacramento che poco dopo su loro scendeva, per intercessione sua sarà stata efficacissima. E a quelle parole tenere: « Gran Madre, a voi lascio il cuore », solennemente cantata da tutto quel popolo, Maria certamente avrà gradito l'offerta di quei cuori puri, innocenti, e quei fanciulli, lo speriamo, saranno i figli docili, i cittadini onesti che terranno alto l'onore di Camogli.

Personaggi illustri. — Il 29 Aprile Mons. Marchese Vescovo di Acqui, secondo il solito degli altri anni viene a passare alcuni giorni all'ombra di Maria, e reca lustro alla festa di S. Pellegrino e all'introduzione del mese

Mariano, celebrando il 30 del medesimo mese e l.o Maggio, distribuendo la S. Comunione ad un bel numero di fedeli e impartendo alla sera la trina benedizione col SS.mo.

Il 13 Maggio, Mons. Casabona, Vescovo di Chiavari, avendo il giorno innanzi preso parte in parrocchia alla festa di S. Fortunato, viene pure a celebrare per la prima volta ai piedi di Maria, dalla quale aveva attinto lo zelo e lo spirito apostolico che lo rese degno della pienezza del sacerdozio, distribuendo la S. Comunione e rivolgendo affettuose parole ai numerosi presenti esortandoli all'amore ed alla divozione della Vergine a somiglianza dei padri. Ai medesimi impartiva la trina benedizione col SS.mo.

In quel medesimo giorno visitava pure il Santuario S. E. R. ma Mons. Pasquale Morganti, Arcivescovo di Ravenna, che si era recato a Camogli in compagnia del prelodato Mons. Casabona, di cui era ospite gradito, rimanendo ammirato della divozione singolare che spira la taumaturga Immagine, tempestata di gemme e di ori dalla pietà dei camogliesi.

Pellegrinaggi. — Numerosi furono questi durante il bel mese di Maria predicato con zelo e molto frutto dal M. R. D. Andrea D.r Alessio, di S. Martino di Lupari, diocesi di Treviso. Notiamo fra gli altri: l'Istituto delle Madri Pie Franzoniane di Sampierdarena con alla testa il M. R. D. Emilio Traverso loro Direttore, che celebra la S. Messa e rivolge a quelle alunne acconce parole piene di zelo e di santa unzione. Esse passano tutta la giornata all'ombra del Santuario in santa allegria, rimanendo grandemente soddisfatte dell'incantevole panorama; la Scuola femminile di lavoro di Bogliasco diretta dalle Suore di N. S. di Misericordia di Sa-

vona; le scuole civiche femminili di Sori, dirette dalle Suore Immacolatine; l'Istituto femminile dirette dalle Suore Gianelline, la Piccola Casa di Provvidenza, le Figlie di Maria, le Scuole Normali e Tecniche femminili della nostra città di Camogli dirette dalle Suore di S. Dorotea, il Collegio del S. Cuore di Ruta, diretto dalle Suore della Misericordia; i bimbi del nostro Asilo Infantile che fecero l'offerta del fiore, accompagnati dal loro illustre e tanto benemerito presidente Sig. Cav. Davide Bozzo e dalle Signore Visitatrici. Tutti gareggiarono nell'innalzare a Maria i cantici i più belli e devoti. Per tutti aveva una parola di eccitamento il sullodato predicatore D. Andrea Alessio, e ad ognuno regalava grato ricordo il nostro R. Rettore.

Spettacolo quanto mai commovente ed edificante poi fu quello dei soldati ricoverati nel nostro ospedale civico convertito in militare, buona parte dei quali già prigionieri degli austriaci.

Essi, con alla testa il loro capitano Dottor Filippo Bozzo, e il cappellano R.mo Can. Prospero Costa, nostro concittadino, in fila serrata, a passo di marcia, in numero di circa settanta, il 10 Maggio, giungono al Santuario e si schierano ai piedi di Maria. Il tempio rigurgita di persone accorse a prendere parte alla cara festiciuola in onore dei nostri soldati. Essi ascoltano la S. Messa per loro celebrata dal R.mo Predicatore del mese e servita da un loro commilitone. Durante la quale si sprigionano lodi a Maria da quei petti che aveano fatto scudo alle palle nemiche e Maria avea reso invulnerabili. Alcuni di loro si accostano alla S. Comunione. La benedizione col SS.mo e quella di Maria po-

sero termine alla cara funzione. Il R.mo D. Andrea Alessio ed il nostro R. Rettore rivolgevano a quei baldi giovani calde parole lasciando in tutti le più belle impressioni e il desiderio vivo di rinnovare queste dimostrazioni di fede che lasciano in tutti i più belli sentimenti. Venivano dal medesimo R. Rettore regalati di un grato ricordo del Santuario.

Il caro Mese Mariano, predicato con tanto zelo e soda dottrina dal prelodato R.mo D. Andrea Alessio, si svolse nella pietà più tenera e più soave, con concorso di numerosi fedeli che assai gustarono le istruzioni molto pratiche intorno alla vita della Vergine SS. A parecchie migliaia giunse il numero delle S. Comunioni durante il mese. Consolante le comunioni generali del 26, fatte da Mons. Arciprete, e del 30 e 31 Maggio nel quale ultimo giorno veniva impartita la benedizione papale al popolo che letteralmente gremliva la chiesa.

La Processione del Corpus Domini. Nella domenica fra Pottava della solennità eucaristica, per concessione speciale, si poté fare la processione solenne del Corpus Domini, che riuscì bella ed imponente. Essa percorreva per la prima volta tutta la nuova strada carrozzabile che dalla stazione conduce al Santuario e dalla quale si gode uno dei più belli panorami del golfo e della riviera. La processione si soffermava al villino Bozzo all'ingresso del quale era stato improvvisato un grazioso altarino per ivi impartire la benedizione col SS.mo il quale era portato da Mons. nostro Arciprete attorniato da quasi tutto il clero parrocchiale, solennemente apparato.

IL CALDO E LA SETE.

Uno dei danni più grandi nell'estate è la soddisfazione esagerata del sole. Il bere molto è spesso cagione d'accidenti pericolosi alle vie gastro-intestinali.

Acqua fredda e bibite diacciate punte; possono produrre danni ben seri. Certi dolori lo-

cali possono esserne la conseguenza, come pure fenomeni spasmodici, sincopi ecc. Talora si è vista la morte istantanea; la diarrea, il colera sporadico, la gastroenterite e simili, fanno spesso delle vittime. L'igiene delle vie digestive è d'una importanza capitale nei grandi calori.

Rendiconto morale e finanziario della nostra Società Op. Catt. S. Giuseppe, nel quinquennio

Crediamo opportuno dare un breve riassunto dell'opera svolta dalla Società in questo periodo.

Nel campo religioso: La Società si mantiene sempre fedele alle direttive della Santa Sede e della Giunta Direttiva dell'Associazione Cattolica dimostrando in ogni occasione questo precipuo dovere. Dall'inizio della guerra, a cura della Società, ogni mese si celebra in Parrocchia una Funzione pro combattenti e caduti. Annualmente, in determinato giorno la Società in corpo adempie al Precetto Pasquale e si presta alla buona riuscita delle Feste Patronali.

Nel campo sociale: Sono da notarsi le conferenze di propaganda di cui la Società si è fatta iniziatrice. Fra le principali rileviamo la Commemorazione solenne del XVI Centenario Costantiniano fatta nel Teatro della città dall'Avv. Egilberto Martire, le Conferenze del Prof. Arturo Ceré di Genova sulla organizzazione e contro la pornografia; del P. Daniele Nardi di Siena sui Miracoli di Lourdes e la Critica Moderna; del Prof. P. Ignudi Stefano di Roma su Dante e il Mare; del Prof. Mario Mazza di Genova sulla necessità di costituire anche a Camogli la Sezione dei Giovani Esploratori; e ripetutamente del Cav. Giovanni Santolini di Genova sul 1.º Maggio e per il 25.º della « Rerum Novarum ».

Buona Stampa: Convinta della necessità di ostacolare con tutti i mezzi la stampa malvagia e di divulgare sane letture, la Società nei cinque anni trascorsi, ha sempre coadiuvato la Biblioteca Circolante « Federico Ozanam » che ogni anno distribuisce alle famiglie Camogliesi oltre 2000 volumi, non contando le migliaia di opuscoli e fogli gratuitamente distribuiti in molte occasioni, come pure l'af-

fissione di manifesti nelle più rimarchevoli date della vita sociale.

Nel campo cittadino: L'attività della Società si è complicata sia in contributi finanziari, sia nell'opera individuale dei Soci, in tutto quanto fosse azione patriottica e benefica per la nostra Città. E ci limiteremo a rilevare l'Albero di Natale; la Scuola Serale Popolare gratuita per gli operai diretta con tanto zelo dal Maestro Dott. Sac. Giacomo Massa; le oblazioni al Comitato per l'ingrandimento del Santuario del Boschetto, al Comitato Pro Patria, Pro Bimbi del Belgio, Pro Buona Stampa e per i Profughi. La Direzione fa parte del Comitato di Organizzazione Civile e del Pro Lana.

Degna di nota l'opera spiegata nelle elezioni amministrative del 1913 per cui si ottenne la riuscita della lista appoggiata. Non dobbiamo passar sotto silenzio l'agitazione svolta a favore della pericolante autonomia scolastica e le interpellanze fatte svolgere in Consiglio per detta importante questione: frutto di questo lavoro fu l'esplicito voto dell'Amministrazione d'allora e l'ottenuta autonomia del nostro Comune.

Acquisto locali ed altre iniziative. — Dopo lungo lavoro per dare alla Società una sede conveniente, si riuscì, sormontando molte difficoltà ad acquistare un bel terreno, con annessi appartamenti nel centro della Città che dovranno subire opere di adattamento ed essere un giorno sede permanente di tutte le Associazioni Cattoliche Cittadine.

Tra le altre iniziative che la Società si ripromette di attuare dopo la guerra, riteniamo opportuno rilevare, quella già deliberata in piena assemblea e portata a conoscenza del pubblico, dell'erezione di un ricordo marmoreo (obelisco su pubblica piazza) ai caduti nell'attuale guerra.

Situazione finanziaria: La floridezza del nostro bilancio appare evidente dallo specchio seguente che riassume i bilanci dei cinque anni:

Entrata		Uscita	
Anno 1913 L.	241.50	Anno 1913 L.	98.60
» 1914 »	287.70	» 1914 »	78.10
» 1915 »	298.90	» 1915 »	183.20
» 1916 »	323.25	» 1916 »	170.60
» 1917 »	441.60	» 1917 »	192.40
<hr/>		<hr/>	
Totale L.	1592.95	Totale L.	722.90

Rimanenza netta in cassa L. 870,05 (al 1.º Gennaio 1918).



GRAZIE RICEVUTE



Il giovane Sem. Giovanni Battista Passalacqua ringrazia pubblicamente Nostra Signora del Boschetto, perchè trovandosi nel Luglio 1917, quasi in pericolo di morte ed essendosi a Maria raccomandato, in brevissimo tempo si è rimesso in salute.

22-4-918.

Molto Rev. P. Luxardo,

Adempio ad una promessa fatta pregandola di pubblicare la grazia che ho ricevuta con una guarigione miracolosa. Ero gravemente malata, e una paresi intestinale poneva in pericolo la mia vita.

Mi rivolsi alla Madonna chiedendo il suo aiuto e bevendo con fede dell'acqua miracolosa della Grotta di Lourdes. E a quest'acqua e alla virtù prodigiosa che la Madonna volle darle in mio favore, io attribuisco il subito miglioramento che ne ebbi e la guarigione che ne seguì a questo rapidamente. Piena di riconoscenza e di fede rinnovo la

preghiera di pubblicare nel suo Bollettino la miracolosa grazia che ho ricevuto.

Dev.ma Arria Pezzolo Bozzo.



Carissimo Sig. Rettore,

La prego di pubblicare nella rubrica delle grazie ricevute:

1. « In seguito ad una iniezione di chinino, che mi aveva prodotto un ascesso e temendo fortemente per guarire, esser necessario l'intervento chirurgico, mi raccomandai alla cara Madonna del Boschetto, promettendo di pubblicare la grazia, qualora guarissi senza ricorrere ai ferri chirurgici. Lentamente, sia pure, ma guarii e grato alla cara Madonna, sciolgo la mia promessa ».

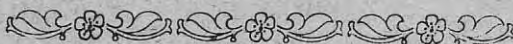
Tommaso D. Gardella.

Questa grazia mi fu concessa nel Novembre del 1916. Già ne parlai a lei ed una volta gliela scrissi in lettera, che andò smarrita.

2. « Ammalato per una febbre molto alta e che impressionava i medici, i quali dubitavano della mia guarigione, nel segreto del mio cuore, compreso lo stato mio grave, pregai la Madonna Santa del Boschetto, promettendo di pubblicare la grazia se mi accordava la guarigione. Guarii e attribuendo la mia guarigione alla intercessione della cara Madre mia del Cielo, la prego, Rev.do Rettore, di inserire tra le grazie ricevute, anche questa, grato alla Madonna del Boschetto della guarigione per Lei ottenuta ».

Z. G. 22 Maggio 1918.

Tommaso D. Gardella.



DIFFONDETE
LA BUONA STAMPA

Rendiconto morale e finanziario della nostra Società Op. Catt. S. Giuseppe, nel quinquennio

Crediamo opportuno dare un breve riassunto dell'opera svolta dalla Società in questo periodo.

Nel campo religioso: La Società si mantiene sempre fedele alle direttive della Santa Sede e della Giunta Direttiva dell'Associazione Cattolica dimostrando in ogni occasione questo precipuo dovere. Dall'inizio della guerra, a cura della Società, ogni mese si celebra in Parrocchia una Funzione pro combattenti e caduti. Annualmente, in determinato giorno la Società in corpo adempie al Precetto Pasquale e si presta alla buona riuscita delle Feste Patronali.

Nel campo sociale: Sono da notarsi le conferenze di propaganda di cui la Società si è fatta iniziatrice. Fra le principali rileviamo la Commemorazione solenne del XVI Centenario Costantiniano fatta nel Teatro della città dall'Avv. Egilberto Martire, le Conferenze del Prof. Arturo Ceré di Genova sulla organizzazione e contro la pornografia; del P. Daniele Nardi di Siena sui Miracoli di Lourdes e la Critica Moderna; del Prof. P. Ignudi Stefano di Roma su Dante e il Mare; del Prof. Mario Mazza di Genova sulla necessità di costituire anche a Camogli la Sezione dei Giovani Esploratori; e ripetutamente del Cav. Giovanni Santolini di Genova sul 1.º Maggio e per il 25.º della « Rerum Novarum ».

Buona Stampa: Convinta della necessità di ostacolare con tutti i mezzi la stampa malvagia e di divulgare sane letture, la Società nei cinque anni trascorsi, ha sempre coadiuvato la Biblioteca Circolante « Federico Ozanam » che ogni anno distribuisce alle famiglie Camogliesi oltre 2000 volumi, non contando le migliaia di opuscoli e fogli gratuitamente distribuiti in molte occasioni, come pure l'af-

fissione di manifesti nelle più rimarchevoli date della vita sociale.

Nel campo cittadino: L'attività della Società si è complicata sia in contributi finanziari, sia nell'opera individuale dei Soci, in tutto quanto fosse azione patriottica e benefica per la nostra Città. E ci limiteremo a rilevare l'Albero di Natale; la Scuola Serale Popolare gratuita per gli operai diretta con tanto zelo dal Maestro Dott. Sac. Giacomo Massa; le oblazioni al Comitato per l'ingrandimento del Santuario del Boschetto, al Comitato Pro Patria, Pro Bimbi del Belgio, Pro Buona Stampa e per i Profughi. La Direzione fa parte del Comitato di Organizzazione Civile e del Pro Lana.

Degna di nota l'opera spiegata nelle elezioni amministrative del 1913 per cui si ottenne la riuscita della lista appoggiata. Non dobbiamo passar sotto silenzio l'agitazione svolta a favore della pericolante autonomia scolastica e le interpellanze fatte svolgere in Consiglio per detta importante questione. Il frutto di questo lavoro fu l'esplicito voto dell'Amministrazione d'allora e l'ottenuta autonomia del nostro Comune.

Acquisto locali ed altre iniziative. — Dopo lungo lavoro per dare alla Società una sede conveniente, si riuscì, sormontando molte difficoltà ad acquistare un bel terreno, con annessi appartamenti nel centro della Città che dovranno subire opere di adattamento ed essere un giorno sede permanente di tutte le Associazioni Cattoliche Cittadine.

Tra le altre iniziative che la Società ripromette di attuare dopo la guerra, riteniamo opportuno rilevare, quella già deliberata in piena assemblea e portata a conoscenza del pubblico, dell'erezione di un monumento marmoreo (obelisco su pubblica piazza) ai caduti nell'attuale guerra.

Situazione finanziaria: La floridezza del nostro bilancio appare evidente dallo specchio seguente che riassume i bilanci dei cinque anni:

Entrata	Uscita
Anno 1913 L. 241.50	Anno 1913 L. 98.60
» 1914 » 287.70	» 1914 » 78.10
» 1915 » 298.90	» 1915 » 183.20
» 1916 » 323.25	» 1916 » 170.60
» 1917 » 441.60	» 1917 » 192.40
Totale L. 1592.95	Totale L. 722.90
Rimanenza netta in cassa L. 870,05 (al 1.º Gennaio 1918).	

pregliera di pubblicare nel suo Bollettino la miracolosa grazia che ho ricevuto.

Dev.ma Arria Pezzolo Bozzo.



Carissimo Sig. Rettore,

La prego di pubblicare nella rubrica delle grazie ricevute:

1. « In seguito ad una iniezione di chini-
« no, che mi aveva prodotto un ascesso e te-
« mendo fortemente per guarire, esser neces-
« sario l'intervento chirurgico, mi raccoman-
« dai alla cara Madonna del Boschetto, pro-
« mettendo di pubblicare la grazia, qualora
« guarissi senza ricorrere ai ferri chirurgici.
« Lentamente, sia pure, ma guarii e grato
« alla cara Madonna, scioglio la mia pro-
« messa ».

Tommaso D. Gardella.

Questa grazia mi fu concessa nel Novem-
vembre del 1916. Già ne parlai a lei ed una
volta gliela scrissi in lettera, che andò smar-
rita.

2. « Ammalato per una febbre molto alta
« e che impressionava i medici, i quali dubi-
« tavano della mia guarigione, nel segreto del
« mio cuore, compreso lo stato mio grave,
« pregai la Madonna Santa del Boschetto, pro-
« mettendo di pubblicare la grazia se mi ac-
« cordava la guarigione. Guarii e attribuendo
« la mia guarigione alla intercessione della
« cara Madre mia del Cielo, la prego, Rev.do
« Rettore, di inserire tra le grazie ricevute,
« anche questa, grato alla Madonna del Bo-
« schetto della guarigione per Lei ottenuta ».

Z. G. 22 Maggio 1918.

Tommaso D. Gardella.

GRAZIE RICEVUTE

Il giovane Sem. Giovanni Battista Passa-
lacqua ringrazia pubblicamente Nostra Si-
gnora del Boschetto, perchè trovandosi nel
Luglio 1917, quasi in pericolo di morte ed
essendosi a Maria raccomandato, in brevissi-
mo tempo si è rimesso in salute.

22-4-918.

Molto Rev. P. Luxardo,

Adempio ad una promessa fatta pregan-
dola di pubblicare la grazia che ho ricevuta
con una guarigione miracolosa. Ero grave-
mente malata, e una paresi intestinale po-
neva in pericolo la mia vita.

Mi rivolsi alla Madonna chiedendo il suo
aiuto e bevendo con fede dell'acqua miraco-
losa della Grotta di Lourdes. E a quest'ac-
qua e alla virtù prodigiosa che la Madonna
volle darle in mio favore, io attribuisco il
subito miglioramento che ne ebbi e la gua-
rigione che ne seguì a questo rapidamente.
Piena di riconoscenza e di fede rinnovo la

DIFFONDETE 
 LA BUONA STAMPA

PRATICHE RELIGIOSE

NECROLOGI

Programma delle feste centenarie.

Il 23 Giugno incomincia la novena solenne in preparazione ai festeggiamenti della data gloriosa, quella del 2 Luglio, quattro volte secolare che ricorda l'Apparizione della Vergine in mezzo a noi.

Avrà luogo al mattino, alle ore 6 con messa, canta delle Litanie Lauretane, colloquio, **Magnificat** solenne, benedizione col SS.mo. Gli ultimi tre giorni saranno solennizzati in modo particolare con messe della comunione generale al mattino alle ore 6. Messa solenne in musica con panegirico di distinto oratore alle 10. Vespri in musica alle 8.

Nel 1.º giorno il R.mo Mons. Pietro Riva, Protonotario Apostolico, arciprete di Camogli distribuirà la S. Comunione, nel 2.º pontificherà.

Il giorno 1.º Luglio, vigilia della solennità, dopo la messa cantata, Mons. Pietro Riva deporrà dall'ancona l'Immagine Taumaturga per esporla al bacio dei fedeli per tutto il giorno fino all'ora dei Vespri pontificati da Mons. Pizzorno Vescovo di Flaviapoli. Prima dei Vespri la Taumaturga Immagine verrà solennemente riposta nell'ancona.

Il 2 Luglio, solennità dell'apparizione. La prima messa verrà celebrata alle 5. Alle 6 vi sarà quella della comunione generale, celebrata da Mons. Carlo Trombetta, abate mirato dell'insigne Basilica di Carignano in Genova. Fervorino alla Comunione.

Alle ore 10 messa solenne in musica, pontificata dalla prefata S. E. Mons. Pizzorno, con panegirico del Rev. D. Emilio Traverso di Genova. Nel pomeriggio, dopo i vespri solenni in musica che avranno luogo alle 7, dirà le lodi della Vergine lo stesso Mons. Pizzorno il quale impartirà la benedizione col SS.mo.

INDULGENZE

Di **300 giorni**, ogni giorno della novena, e **plenaria** nel giorno della festa o, in uno dell'Ottava, purchè confessati e comunicati si preghi secondo l'intenzione del Sommo Pontefice visitando il Santuario.

Il giorno 20 Novembre 1917, sul Monte Tomba, cadeva colpito dal piombo nemico, il nostro concittadino **Olivari Emanuele**, della classe 1897. Giovane quieto e virtuoso, già alunno del nostro Seminario, ebbe l'onore di spargere il proprio sangue per l'amata Patria. Che Maria interceda a lui il premio di sì nobile sacrificio ed ai suoi parenti la cristiana rassegnazione!

Raccomandiamo pure alle preghiere dei devoti della Vergine l'anima di **Teresa Pezzazzo** nata **Maggiolo**, repentinamente tolta all'affetto del marito e teneri bambini nel fiore degli anni. Allo sposo, ai genitori pii, ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Così pure l'anima bella di **Enrichetta Costa** fu **Francesco**, sorella ai nostri MM. RR. e carissimi amici. D. Felice, Prevosto di Castagna, e D. Stefano, Vice-Parroco ad Isola del Cantone, ed istoriografo del nostro Santuario. Fu giovane molto pia. La sua vita spese tra la divozione alla Vergine del Boschetto e l'affetto alla famiglia. La Madonna la volle con sé nel fior degli anni. Questo pensiero deve consolare la veneranda mamma, i fratelli e le sorelle tutte alle quali inviamo pure le nostre condoglianze più affettuose.

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate nel silenzio di una vita di virtù e di lavoro, tutta occupata al benessere della famiglia, rendeva la bell'anima a Dio il primo giugno in Genova, **Paolo Ansaldo** Capitano Marittimo, camogliese, lasciando nel pianto la consorte ed i figli... Dio rimunerì il sacrificio della sua vita col premio sempiterno. Una prece.

— Alla sua degna consorte ed ai figli, Romolo ed Adelina, nostri collaboratori, le più sentite condoglianze.

GAVINO ROCCO, gerente responsabile.

Con Revisione Ecclesiastica
SCUOLA TIPOGR. DERELIOTTI - GENOVA